

Liceo classico “Francesco Scaduto” - Bagheria

**PROGETTO EDUCATIVO D’ISTITUTO
E
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE**

A. S. 1995/96

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

1. IL P.E.I. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

Nella prospettiva dell'autonomia che verrà tra breve concessa, si rende necessario che ogni scuola si doti di un suo Progetto Educativo d'Istituto che - com'è detto all'art. 6 di una delle tante bozze di progetti di legge fin qui elaborati del Ministero della Pubblica Istruzione sulla autonomia scolastica - «*espliciti anche all'esterno l'offerta formativa e le relative strategie, in relazione ai bisogni, alle domande e agli obiettivi di formazione*».

Tale esigenza nasce dalla moderna visione dell'istituzione scolastica, intesa non più come statica trasmittitrice di un sapere cristallizzato in rigidi programmi, avulsa da ogni rapporto o adattamento al contesto socioeconomico e culturale che la ospita, bensì come sistema organizzativo complesso che risponde ai bisogni formativi del contesto sociale su cui opera mediante un suo progetto educativo tendente al cambiamento.

Il Progetto Educativo d'Istituto è dunque uno strumento nuovo che si propone:

- a) di adeguare la proposta formativa culturale della scuola alle variazioni dei bisogni dell'utenza;
- b) di garantire una corretta informazione alle famiglie;
- c) di fare assumere precise responsabilità agli insegnanti che opera-

no nella scuola: in tal senso ha valore di un vero e proprio **contratto** (non ovviamente di lavoro, ma nel significato del raggiungimento di un accordo comune) tra docenti e utenti del servizio scolastico.

Il Progetto Educativo d'Istituto consiste pertanto nel ridefinire le finalità della scuola e la funzione che le è propria rispetto al contesto in cui si trova; attraverso di esso la scuola costruisce la sua *identità* sul versante interno ed esterno.

La riflessione pedagogica più attuale e la traduzione dei principi teorici in precisi indirizzi operativi contenute nelle varie stesure dei disegni di legge relativi all'autonomia hanno fissato caratteristiche, tempi e modalità di elaborazione, attuazione, verifica e controllo che un Progetto Educativo d'Istituto deve avere, nonché le sinergie da attivare egli organismi, enti e persone che devono partecipare al processo suddetto.

Tali momenti e passaggi specifici vanno dalla scientifica auto-analisi dell'istituto scolastico, alla conferenza di servizio, prevista all'inizio di ogni ciclo formativo, tra le componenti scolastiche e i referenti delle istituzioni sociali e degli organismi produttivi.

Il Liceo Scaduto, nell'attesa che, assunta forma definitiva in un provvedimento legislativo, l'autonomia scolastica divenga finalmente una realtà, e permetta quindi un'elaborazione più organicamente articolata e compiuta del Progetto Educativo d'Istituto, sulla

scorta delle esperienze didattico-educative maturate negli ultimi anni, dei positivi risultati conseguiti, delle caratteristiche e dei bisogni del territorio in cui opera, delle richieste e delle esigenze manifestate dalla sua utenza (alunni-genitori) ha individuato quattro indirizzi sui quali impostare e connotare la sua specifica offerta formativa:

1) Educazione alla riflessione etico-sociale (formazione di una coscienza critica morale e civile);

2) Educazione al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali (dall'archeologia alla città d'oggi);

3) Educazione teatrale (recitazione - musica - mimo - danza - scrittura di testi);

4) Educazione allo "schermo" e ai linguaggi delle comunicazioni di massa.

Sarà cura della programmazione, d'Istituto e di classe, e dei piani di lavoro dei singoli docenti tradurre operativamente le scelte formative suddette, da un lato attraverso la elaborazione di particolari progetti, dall'altro caratterizzando nel senso indicato contenuti e obiettivi didattico-educativi delle materie che fanno parte del curriculum degli studi liceali.

Inoltre, la Giunta esecutiva e il Consiglio d'Istituto, in sede di programmazione del bilancio e di organizzazione delle attività d'Istituto opereranno in modo da assicurare agli indirizzi educativi scelti dal Liceo una sicura e agevole attuazione.

2. RAGIONI E FINALITÀ' EDUCATIVE DEGLI INDIRIZZI FORMATIVI

2.1. Educazione alla riflessione etico-sociale

Il Liceo classico "F. Scaduto" opera nella realtà sociale e civile di Bagheria e dei comuni vicini ed è proprio tale realtà territoriale che presenta gravi problemi di ordine sociale e forti conflitti tra valori e disvalori sia civili che etici. La notevole complessità delle ragioni dei mali storici del mezzogiorno, che ancora si evidenziano nel nostro territorio in tutta la loro portata, insieme ai nuovi problemi del disorientamento etico, della crisi dei modelli educativi e culturali tradizionali, delle inedite frontiere della scienza e della tecnologia, pone la comunità scolastica di fronte a responsabilità sempre più pressanti.

Avvertiamo l'esigenza pedagogica di infondere nei giovani valori culturali e morali che si traducano in chiarezza di pensiero e in scelte coerenti con una coscienza etica e civile all'altezza dei vecchi e irrisolti problemi, delle nuove diseguaglianze, delle sfide della vita. La cultura classica non è solo istruzione o "*latinorum*", bensì affermazione della centralità dell'uomo, della sua ragione, del suo senso della bellezza, dell'appartenenza alla propria città e al genere umano.

La tradizione mediterranea ed europea, che il Liceo classico rappresenta, dovrà essere messa a paragone con gli scenari del terzo millennio cibernetico e post-industriale, ma nello stesso tempo con le luci e le ombre del nostro territorio, moderno ed arcaico insieme.

Un forte impegno e un'attenzione massima ai temi della riflessione etica nei suoi vari aspetti storici, filosofici, culturali riteniamo sia pertanto necessario e ineludibile per le nuove generazioni e per tutta la comunità civile che le esprime e le educa.

La conoscenza non si giustifica con l'acquisizione di dati ma deve manifestarsi attraverso comportamenti che trasferiscano, all'interno della società, i valori della crescita umana nel rispetto di sé, e degli altri, i valori della ragione e del diritto per il superamento delle faziosità e della violenza.

In rafforzamento dell'attività curricolare si propongono i seguenti progetti:

Progetto L.R. 51/80, "La luce e il lutto":

- Attività n. 1: analisi storico sociale della realtà siciliana;
- Attività n. 2: analisi della produzione culturale e del costume in Sicilia;
- Attività n. 3: analisi dei fondamenti teorici della democrazia e della partecipazione alla vita civile;
- Attività n. 4: analisi del fenomeno mafioso nella storia e nell'attualità della Sicilia.

Progetto "Educare alla legalità":

- "Diritto e società nelle civiltà antiche: valori classici nelle costituzioni moderne";
- "Il cittadino romano";

- "Letterati, intellettuali e potere in Sicilia oggi";

- "Da sudditi a cittadini responsabili".

Progetto Giovani: Attività n° 2 - "La famiglia in Sicilia: luci e ombre";
Attività n° 7 - "Educazione alla salute".

Progetto "Virtus".

2.2. Educazione al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali

La nostra scuola, il Liceo classico, si trova al centro di una zona ricchissima di testimonianze archeologiche (Solunto, Monte Porcara, ...) e architettoniche di grande pregio artistico (le ville tardo-barocche, le ville settecentesche, le ville ottocentesche, villini Liberty, chiese di varie epoche, ecc.); di presenze di notevole valore storico (tonnare, casene, bagli, torri, edifici di archeologia industriale). I beni culturali in tutta la loro complessa articolazione (dai libri alle ville, dal carretto ai "giardini") rappresentano certamente oggi, insieme alla prestigiosa tradizione culturale bagherese, che annovera nel passato e nel presente intellettuali di valore nazionale e internazionale, una grande ricchezza del territorio: è dovere delle istituzioni culturali, e in particolare della nostra scuola, curare che i giovani crescano nella piena consapevolezza del valore storico ed economico dei beni culturali e nella coscienza della memoria storica che lega e forma le comunità civili.

Negli ultimi anni la disastrosa tendenza all'abbandono e al degrado del patrimonio culturale e ambientale sembra essere rallentata, ma tantissimo ri-

mane ancora da fare e le nuove generazioni devono essere preparate a saperlo fare. Inoltre è in tale settore che si vanno sempre più individuando nuove professionalità e occasioni di lavoro.

In questa opera di sensibilizzazione per i beni ambientali si inseriscono i seguenti progetti:

Progetto "Conoscenza e valorizzazione delle strutture culturali locali" (questo progetto è realizzato in collaborazione con il distretto scolastico)

Progetto "Valore della memoria", finalizzato allo studio del bene culturale in tutti i suoi aspetti, alla comprensione del valore sociale ed economico del patrimonio culturale, al consolidamento della memoria storica come momento essenziale di una comunità che voglia progettare il futuro a partire dalle proprie radici:

- Attività n. 2: "Analisi storico-sociale della realtà siciliana";
- Attività n. 4: "Il centro e la periferia: la città e la campagna".

Progetto "Adozione monumenti" (in collaborazione con il comune di Bagheria), per lo sviluppo di una coscienza civile sensibile alla difesa delle testimonianze del passato dai pericoli del degrado e della speculazione.

Progetto Giovani:

Attività n° 1 - "Bagheria e il suo territorio";

Attività n° 3 - "La Sicilia come crocevia tra culture".

La nostra scuola ha adottato nello specifico Villa Valguarnera e Monte Porcara

Il significato più importante che la parola Teatro ha all'interno di un'intera attività drammatica negli Istituti scolastici è senz'altro: Istituzione culturale e linguaggio espressivo, mirato chiaramente ad un progetto di scuola "aperta" che collabori e sia funzionale, nei confronti degli studenti, anche alla crescita sociale e allo sviluppo della personalità individuale. e' pertanto previsto che nel liceo operi un laboratorio teatrale permanente.

L'esperienza continua con studenti di varie fasce d'età negli anni precedenti, consente di affermare che sicuramente l'attività in questione ha un grande potere educativo. Il primo impatto dei giovani con il teatro è basato indubbiamente sulla curiosità e sullo spirito di competizione tra essi stessi o con modelli di riferimento del cinema o della televisione, ma dal momento in cui la loro "curiosità" diviene interesse, amore per la ricerca teorica e pratica, "disincaglio" da concetto di Cultura intesa solo o quasi come dovere di apprendimento; dal momento in cui, attraverso il testo preso in esame o il periodo storico rivissuto, capiscono che Letteratura-Storia-Greco o Latino possono essere "agiti" direttamente da loro e approfonditi "dal di dentro", gli studenti acquistano potenzialità riflessiva e coraggio espressivo che, nel tempo, si concretizzano nella nascita di gruppi autonomi di studio dove ci si educa a vicenda, dove il proporsi sia culturalmente che emotivamente si trasforma in una continua palestra di Comunicazione sociale di grande sostegno all'Apprendimento in senso lato e di significativa verità morale.

2.3. Educazione teatrale

Il tempo impiegato nell'analisi storica e letteraria, nell'introspezione psicologica, nella cura del proprio linguaggio e quindi della propria personalità è tanto più prezioso se comparato all'attuale necessità giovanile di trovare punti di riferimento con generazioni passate, accordo morale con Istituzioni pubbliche oberate da tanti problemi, motivi di sensibilizzazione per una crescita e riscoperta di valori di dignità sociale e di libero giudizio critico.

L'attività drammatica per la scuola non è solo la periodica possibilità di rappresentazione di un testo teatrale: anzi questo, si può dire, è e deve essere solo l'ultimo aspetto di essa, il risultato finale e gratificante; il periodo più significativo e formativo è quello della ricerca e dello studio, più avanti quello delle prove, in cui Teoria e Pratica devono andare di pari passo, dove si vanno ad intrecciare insieme tutte le capacità intellettive e fisiche degli studenti.

A differenza del teatro professionale, in questo tipo di attività scolastica non deve prevalere la vanità protagonista; educativo per tutti i partecipanti deve invece essere la certezza che il lavoro del singolo è il lavoro di tutto il gruppo - l'assenza o il non impegno del singolo sono deleteri per l'impegno di tutti.

La performance artistica viene ad essere così, solo uno dei tanti passaggi di questa molteplice attività. Anche per l'attività drammatica si può dunque proporre lo stesso motto usato per le attività sportive: *mens sana in corpore sano* - e ancor più e meglio il concetto contenuto nelle famose parole di Eduardo De Filippo: *«Lo sforzo disperato*

che fa l'uomo per dare alla vita un qualsiasi significato è teatro».

A sostegno di questa particolare attività si propongono i seguenti progetti e servizi:

Progetto Giovani: Attività n° 5 - "Laboratorio teatrale";

Progetto di Educazione teatrale.

2.4. Educazione allo "schermo" e ai linguaggi delle comunicazioni di massa

In un contesto in cui l'influenza proveniente dalla cultura mass-mediale assume pericolosi connotati di pervasività contribuendo alla omologazione delle scelte e dei comportamenti, diventa sempre più difficile per gli operatori scolastici fornire ai ragazzi modelli culturali di riferimento. Per evitare lo "scollamento" della scuola dalla società, si sente d'altra parte l'esigenza di non limitare il messaggio educativo ad una gerarchia di valori non condivisi o smentiti dal mondo con cui i ragazzi si trovano ad interagire.

Nello stesso tempo il mondo dei mass-media non presenta solo aspetti "apocalittici", ma rappresenta un universo di messaggi e linguaggi oltremodo affascinante. Le arti tipiche del Novecento, la fotografia e soprattutto il cinema, si caratterizzano per una inedita complessità di codici comunicativi e relazioni contestuali tra chi produce il codice linguistico e chi lo riceve. La cinematografia, che quest'anno festeggia il suo centesimo compleanno, ha

raggiunto certamente livelli di espressione artistica e di diffusione sociale pienamente comparabili con le arti tradizionali.

La televisione, “nuovo ospite fisso in famiglia”, rappresenta un pianeta comunicativo che, insieme alla cibernetica, sta rapidamente trasformando i modi di essere delle vecchie e nuove generazioni, i processi dell'apprendimento e del sapere. Il mondo dell'informazione e dell'immagine, peraltro, per essere decifrato e usato, necessita di chiavi di accesso e di interpretazione, spesso ignorate o travisate nei curricula scolastici tradizionali; si delineano invece in questo campo nuovi linguaggi e interessanti prospettive di lavoro per i giovani e suggestive riletture delle loro conoscenze per i meno giovani.

La comunità scolastica può serenamente concentrare la propria attenzione sui linguaggi dei mass-media e sulle loro applicazioni perché essi segnano ormai un nuovo capitolo nella lunga storia del sapere.

Risulta pertanto evidente l'urgenza di attualizzare la didattica degli studi classici in modo da garantire ai discenti la conoscenza, l'uso e il controllo dei moderni linguaggi della comunicazione.

A tal fine si prevede l'attuazione dei seguenti progetti e servizi specifici:

Progetto giovani: Attività n° 4 - “Laboratorio informazione immagine”; Attività n° 6 - “Le basi di dati e la conoscenza”;

Progetto educativo interscolastico “Cinema e cultura: dal telecomando all'opera d'arte”;

Aula multimediale (in corso di allestimento);

Laboratorio video-fotografico (in corso di allestimento).

3. IL LICEO CLASSICO

3.1. Motivazioni di una scelta

«Colui che non è in grado di darsi conto di tremila anni rimane al buio e vive alla giornata»
(Goethe).

Nel processo di formazione dell'individuo, l'approccio con le civiltà antiche, offre modelli di situazioni umane, che aiutano i giovani nella presa di coscienza della propria identità nel rapporto e nel rispetto degli altri.

Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e, nonostante il progresso tecnologico sia andato avanti a passi da gigante, è importante ora più che mai, proprio come autodifesa dell'uomo dagli eccessi di una valutazione materialistica della vita, il recupero dei valori umanistici: quasi una riconquista della *Humanitas*.

I percorsi letterari, artistici e storici e le tematiche del passato raffrontate con quelle del presente in modo sincronico e diacronico, offrono la possibilità non solo di far conoscere ed emergere le potenzialità individuali, ma anche di affinare il gusto estetico e di acquisire capacità di analisi, sintesi e di critica tali da offrire ai nostri allievi un'ampia scelta di studi in tutte le facoltà universitarie.

Lo studio delle materie di indirizzo della nostra scuola, per la loro peculiarità, facendo penetrare, anche nella fase iniziale, nei meccanismi di formazione della nostra lingua, ne fanno acquisire la padronanza e l'uso nei suoi vari registri, inoltre concorre, insieme allo studio delle altre materie, nell'affinamento delle capacità logiche, per il raggiungimento della *ratio*, del *cogito ergo sum*. Per questo fine è necessario il completo coinvolgimento di tutte le forze interiori, tese alla conquista del sapere, così come recita il poeta *pathei mathos*: impara impegnandoti con tutto te stesso.

3.2. Brevi cenni storici sul Liceo-Ginnasio Statale "F. Scaduto" di Bagheria

Il Liceo classico "F. Scaduto" di Bagheria nasce dalla scuola media "G. Carducci" di Bagheria, così come prevedeva la legge Casati del 1859 (entrata in vigore in Sicilia nel biennio 1860-61) per la quale il ginnasio era quinquennale (distinto in un triennio o ginnasio inferiore e un biennio o ginnasio superiore) invece il Liceo era triennale. Questo ordinamento rimase vigente fi-

no al periodo fascista, quando con la Carta della scuola prima (1930) e poi con la riforma Bottai (1940) dopo, si unificarono i trienni del ginnasio inferiore, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale, anticipando l'unificazione definitiva della Scuola Media che si avrà dal 1963. L'unificazione dei tre tipi di scuola media ruppe l'unicità dei cinque anni del ginnasio e portò il "Ginnasio superiore" alla posizione odierna di biennio ginnasiale di un Liceo classico di cinque anni. Questo provvedimento non poté essere adottato in tutte le scuole nello stesso tempo e per Bagheria, che possedeva soltanto il regio ginnasio "G. Carducci", fondato nell'A.S.: 1914-15, per deliberazione dell'amministrazione comunale, non si pose neppure il problema dell'annessione al delle classi del Ginnasio al Liceo. Con la dichiarazione di decadenza della Carta della scuola (Luglio 1943) e con l'annullamento implicito della riforma Bottai, gli amministratori e gli uomini di scuola furono dell'idea che il nuovo Liceo dovesse essere costituito soltanto dal triennio superiore dell'indirizzo classico, così a partire dall'anno scolastico 1941-42 si affidò la gestione didattico-amministrativa delle prime classi liceali di Bagheria alla presidenza del Regio Ginnasio "G. Carducci".

Il corso intero, con le tre classi liceali, si ebbe a partire dall'anno scolastico 1943-44: un triennio di Liceo classico formato da quattro classi, due sezioni per le prime classi di ventiquattro alunni ciascuna, una seconda classe di ventinove e una terza di ventotto alunni; agli esami di maturità quell'anno si presentarono altri sedici candidati

privatisti. La rappresentanza femminile si aggirava intorno al 25% degli studenti, cifra considerevole per quegli anni di guerra, che denota per quei tempi una certa apertura mentale di molte famiglie.

Solo nel luglio del 1945, quando gli esami di ammissione alla Prima liceale vennero fatti da una commissione “esterna” alla scuola Carducci, si ebbe la sensazione che ci si avviava verso la creazione a Bagheria di un Liceo superiore autonomo, non più gestito dalla locale Media-Ginnasio. Infatti a partire da 1945-46 il triennio liceale venne costituito in “sezione staccata” del Liceo ginnasio “G. Garibaldi” di Palermo e dal ‘46-’47 fino al ‘52-’53 “le classi funzionanti a Bagheria” saranno dipendenti dal Liceo classico “Vittorio Emanuele II” di Palermo e avranno per un triennio come fiduciario il prof. Giuseppe Scordato. La sede fu allora e per diversi anni un’ala dell’edificio delle Scuole elementari “Cirrincione”.

Al Settembre 1953 risale il primo scrutinio timbrato “Liceo-Ginnasio statale - Bagheria”, completamente autonomo. Quello scrutinio fu presieduto dalla prof.ssa Rosa Buttitta Di Blasi, che gestirà come preside incaricato il primo anno di vita del nuovo Liceo-Ginnasio. L’anno successivo e per un biennio la presidenza sarà tenuta dal Preside prof. Cosimo Cannata, illustre docente di Fisica dell’Università di Palermo, presso le facoltà di Agraria, Medicina, Ingegneria. Dopo di lui nel triennio dal 1956-57 al 1959-60 reggerà l’istituto con stile, fermezza ed impareggiabile umanità, l’illustre storico prof. Roberto Composto, a cui si deve,

il 27 Aprile 1957¹, l’intitolazione del liceo-ginnasio all’illustre giurista Francesco Scaduto². Il terzo preside di ruolo sarà il prof. Giuseppe Cottone, studioso del Risorgimento nazionale, a cui si deve l’iniziativa della lapide apposta sulla torre Ferrante, all’angolo fra via Ciro Scianna e via Andrea Coffaro, nella ricorrenza del centenario della rivolta della Gancia del 4 Aprile 1860. Nel triennio 1963-65 reggerà l’Istituto come preside incaricato il prof. Giuseppe di Leonardo, che fece della sua humanitas una filosofia di vita. Gli subentra un preside di alto profilo morale, il prof. Aldo Dasdia. Dopo di lui la presidenza viene affidata ad un altro docente universitario, il prof. Pietro Mazzamuto, ma di fatto la scuola verrà diretta ancora per tre anni dall’instancabile prof. Giuseppe Di Leonardo. Nell’anno scolastico 1971-72 assume l’incarico di Preside titolare il prof. Giuseppe Spatafora, che dirigerà il nostro liceo per ben 14 anni, dimostrando notevoli doti di uomo di cultura al passo con i tempi, pronto a recepire tutte le innovazioni di un’istituzione scolastica in continua crescita ed evoluzione, anche negli anni difficili della contestazione, opportunamente coadiuvato dal corpo docente e da solerti collaboratori di presidenza quali il prof. Giuseppe Noto e la prof.ssa Emanuela Greco. Nell’anno scolastico 1985-86 e fino al 1993-94 l’incarico di preside va al prof. Vincenzo Monforte, studioso di

¹ Cfr. *I Annuario del Liceo-ginnasio “F. Scaduto”*, Palermo 1958.

² Francesco Scaduto, giurista e storico del diritto, fondatore del diritto ecclesiastico in Italia, fu rettore dell’Università di Roma dal 1919 al 1923. Cfr. G. Speciale, *Francesco Scaduto*, in *Liceo-ginnasio “F. Scaduto”*, *Annali 1989-90*, Ila Palma, Palermo 1991, pp. 17-23.

italianistica, nonché scrittore e saggista³. Durante il suo periodo di presidenza il Liceo classico va incontro a un considerevole aumento del numero delle iscrizioni, segno dell'accresciuto interesse della città per le attività della scuola e per la qualità del servizio offerto. Dall'A.S. 1994-95 la presidenza è tenuta dal prof. Domenico Figà.

3.3. Quadro orario

	IV	V	I	II	III
Lingua e lettere italiane	5	5	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e letteratura straniera	4	4	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze naturali Chimica e Geografia	-	-	4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica	-	-	-	2	3
Storia dell'Arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2	2	2

3.4. Incarichi di Istituto

- Comitato di valutazione del servizio: Proff. Schiavo Manlio, Città Salvatore (Supplente Prof.ssa Civello Maria)
- Commissione Tecnica: Proff. Aiello Domenico, Giammanco Rosanna, Ga-

lioto Dorotea, Giammanco Franca (membro di diritto il Responsabile tecnico Manzella Salvatore)

- Commissione Elettorale: Proff. Di Giacinto Filomena, Martorana Roberto; Genitore Sig. Battaglia Salvatore; A.T.A. Sig. Manzella Salvatore; Alunna Sig.na Rizzo Emanuela
- Bibliotecario: Prof. Aiello Domenico
- Comitato di Biblioteca: Proff. Buttitta Caterina, Città Salvatore, Civello Maria, Di Leonardo Laura, Lentini Caterina, Manicastri Orsola, Martorana Maria Rosa, Micciché Rosa, Schiavo Manlio
- Centro di informazione e consulenza: proff. Re Mario e Galioto Dorotea (referenti), Manicastri Orsola, Pancucci Giovanna; esperti U.S.L. dott.ssa Brigida Rosa, dott. Lo Presti Francesco; genitori Biossa Provvidenza, Spanò Giuseppa, Greco Giuseppa, Albanese Maria, Taranto Alba, Abbate Antonella, Scianna Anna, Vivatene Maria Teresa; alunni: Di Fuccia Orsola, D'Asta Flavia, Greco Antonio, Sanfilippo Fiorella, Giangrasso Antonella, Pitarresi Alessandra.
- Responsabile dell'Aula di Informatica: Prof. Martorana Roberto
- Responsabile del Gabinetto di Scienze: Prof.ssa Galioto Dorotea
- Responsabile Laboratorio di Fisica: Prof.ssa Raccuglia Maria Grazia
- Responsabile delle attività di Laboratorio di Storia dell'Arte: Prof.ssa Di Leonardo Laura
- Coo.re dell'uso multimediale dell'aula-laboratorio: Prof. Aiello Domenico
- Responsabile dell'infermeria: Prof. Giarnecchia Antonino

³ Le presenti note storiche sono tratte da V. Monforte, *Breve storia del Liceo-ginnasio F. Scaduto*, in *Annali 1989-90*, cit., pp. 25-30.

- Gruppo di continuità: Prof.ri Anna Gumina, Patrizia Alessi, Giovanni Falcone
- Coordinatore tecnico dei Progetti di Istituto: Prof. Domenico Aiello
- Responsabile del laboratorio teatrale: Prof.ssa Maria Civello
- Comitato del Laboratorio teatrale: Proff. Augello Raimondo, Buttitta Caterina, Cutino Michele, Miccichè Rosa, Raimondo Rita, Schiavo Manlio; genitori: sig.ra Luzio Agata, sig.ra Buttitta Giuseppina; alunni: Rosalba Galioto, Raneri Paola; consulente esterno: Associazione di cultura teatrale “Il Nodo” - sig.ra Rosamaria Spena e sig. Roberto Sardina
- Referenti Progetti: Prof.sse Civello, Di Leonardo, Costanza (“I giovani adottano i monumenti”, “Conoscenza e valorizzazione delle strutture culturali locali”, “Il valore della memoria); Prof. Cutino (Progetto “Musica”); Prof.ssa Miccichè (“Virtus”); Prof. Aiello (“Cinema e cultura: dal telecomando all’opera d’arte”); Prof. Aiello, insieme ai Coordinatori delle classi interessate per i progetti (“Progetto Giovani 96”, “Educare alla legalità”, “La luce e il lutto - L.R. 51/80”); Giammanco, Licari, Giarnecchia (Progetto Gruppo sportivo)

4. CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE POST-DIPLOMA

A completamento ed opportuna integrazione della specifica vocazione

formativa del Liceo nel campo della educazione teatrale, allo schermo e ai linguaggi delle comunicazioni di massa è stata richiesta all Ass. Reg. P.I. l’autorizzazione ad attivare un corso di formazione professionale post-diploma per il conseguimento del titolo, legalmente riconosciuto, di “Esperto in comunicazione di massa (presentatore-speaker)”.

Tale corso sarà rivolto sia agli studenti maturati del nostro Liceo che a tutti i diplomati interessati provenienti da altre scuole o centri, previo superamento di un esame di ammissione. L’attivazione di tale corso farebbe del Liceo lo speciale ed unico punto di riferimento per questo tipo di qualificazione professionale nella città e nel comprensorio di Bagheria.

E ciò è fatto di notevole rilievo sia in considerazione delle possibilità di inserimento che questo titolo offrirebbe agli specializzati in un campo in fase di grande sviluppo per il quale mancano attualmente, in tutto il meridione, adeguate possibilità di acquisire le necessarie competenze professionali, sia nella prospettiva della preannunciata prossima istituzione della nuova facoltà universitaria di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo.

5. ALTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI L’OFFERTA EDUCATIVA E FORMATIVA

a) Il Collegio dei docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico 95/96 in due quadrimestri.

b) In ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di recupero del disagio scolastico, del ritardo e delle difficoltà nell'apprendimento il Collegio dei docenti, e i Consigli di Classe programmano all'inizio dell'A.S. gli adeguati piani di intervento per consentire agli studenti che non hanno pienamente conseguito, alla fine dello scorso anno, gli obiettivi prefissati di superare i loro problemi. Tali interventi verranno sistematicamente ripetuti ogni qualvolta, durante il corso dell'anno, se ne presenterà la necessità. Speciali corsi di approfondimento saranno invece rivolti, nella fase iniziale dell'A.S. ai promossi con pieno merito, mentre particolari attività di accoglienza sono previste per inserire in modo armonico e non traumatico gli alunni delle Quarte classi nel nuovo ordine di studi.

c) Il Liceo, nell'ottica dei fini educativi che persegue, miranti a far conseguire una formazione globale ai giovani, offrirà molte e qualificate offerte aggiuntive di opportunità culturali e formative finalizzate alla integrazione curricolare.

Si prevede infatti, oltre alla sopradde-
tata attività del laboratorio teatrale, l'organizzazione di cineforum, di corsi di educazione musicale, arricchiti dalla possibilità che sarà offerta ai giovani di assistere a concerti eseguiti a scuola, nonché la pratica pomeridiana di varie discipline sportive. Dibattiti, conferenze, mostre di arti varie saranno ospitati nei locali dell'Istituto. Tutte le suddette attività, ovviamente, non avranno mai il carattere

dell'estemporaneità e dell'improvvisazione, o peggio dell'accoglimento passivo da parte della scuola di offerte esterne: saranno invece rigorosamente inquadrare nell'ambito della programmazione di Istituto e delle singole classi, derivate dalle scelte formative contenute nel Progetto Educativo d'Istituto

d) Il Liceo Scaduto persegue l'obiettivo di stabilire un continuo collegamento, già del resto proficuamente avviato durante lo scorso anno scolastico, con le altre scuole cittadine. Si prevede pertanto lo svolgimento di corsi di aggiornamento con i docenti in consorzio con altri istituti; molte delle attività extracurricolari di cui al precedente punto c) verranno attuate in comune con gli studenti delle altre scuole superiori.

Si darà seguito alle periodiche consultazioni tra i Capi di istituto e verranno altresì promossi incontri tra i docenti delle diverse scuole. L'esperienza passata ha infatti messo in luce l'opportunità e la utilità di tali supporti, specie in un periodo di notevoli trasformazioni per la scuola secondaria di II grado. Grazie al collegamento infatti è possibile analizzare, recepire, attuare le nuove disposizioni legislative e i moderni indirizzi pedagogico-educativi, nonché le mutate richieste ed esigenze dell'utenza scolastica, con maggiore tempestività, precisione ed incisività di quanto potrebbe fare la singola istituzione scolastica chiusa in sé come una monade senza aperture.

e) Da quanto detto nei punti b), c), d), consegue che i locali, le attrezzature, e i laboratori del Liceo saranno nel corso dell'anno costantemente utilizzati

al di fuori delle ore destinate alla didattica. L'uso della Palestra verrà consentito alle società sportive cittadine in possesso dei necessari requisiti, che ne faranno richiesta al Consiglio d'Istituto.. E' altresì allo studio la possibilità di individuare forme e modalità di apertura della Biblioteca di istituto alla fruizione dei cittadini.

f) Per quanto riguarda le modalità di comunicazione con le famiglie e con l'utenza in genere, premesso che la scuola intende fondare la sua [attività] educativa su una costante interazione con i genitori degli alunni, si è stabilito che, oltre ai due incontri collettivi annuali tra docenti e famiglie, ciascun insegnante dedicherà al ricevimento un'ora al mese. Verranno altresì promosse assemblee dei genitori e concesse tutte quelle che essi stessi richiederanno, al fine di affrontare e risolvere i fatti e i problemi della vita scolastica con il contributo ed il consenso più vasti possibili degli utenti del servizio scolastico.

g) La formazione delle classi avviene distribuendo gli alunni per fasce di livello equamente disomogenee sulla base del giudizio di diploma di Scuola Media, soddisfatte le richieste delle famiglie; in caso di esubero si passa al sorteggio. Si garantisce inoltre l'iscrizione a determinate sezioni agli alunni che abbiano familiari nella stessa sezione o che adducano motivazioni gravi e riservate. Dopo il sorteggio si potranno comunque effettuare scambi consensuali, all'interno delle stesse fasce di livello, tra sezioni diverse.

h) I criteri per l'assegnazione dei docenti alle cattedre sono la continuità didattica e la graduatoria d'Istituto.

Nella formulazione dell'orario priorità assoluta viene data ai criteri di efficacia didattica.

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

0. LA PROGRAMMAZIONE GENERALE

Questo documento di programmazione generale muove dall'istanza di dare risposte organiche, complessive ed articolate intorno alla natura ed alla funzione dell'Istituzione Scolastica, nello specifico, della Nostra - intesa come sistema aperto, che interagisce con il più ampio sistema sociale, attraverso dinamiche caratterizzanti e peculiari, che si è tentato di cogliere e delineare attraverso un'operazione di autoanalisi, in quanto l'anamnesi della realtà della nostra scuola è stata effettuata dagli stessi operatori scolastici, in particolare solo dalla componente docenti.

Tale documento, pertanto, sintetizza lo sforzo di:

a) individuare gli aspetti caratterizzanti la realtà socioculturale in cui il nostro Liceo è inserito, insieme ad una ricognizione dei bisogni educativi e culturali presenti nella scuola;

b) fissare le finalità formative generali, raccordando ad esse obiettivi formativi e cognitivi comuni;

c) proporre l'organizzazione scolastica in termini di progettualità omogenea che favorisca processi di crescita culturale e di socializzazione interni ed esterni, legando sempre più strettamente la vita della scuola a quella della comunità sociale.

Tale documento, infine, frutto del lavoro della commissione dei docenti resisi disponibili nell'ambito della definizione delle modalità di partecipazione alla gestione della Scuola approvata dal Collegio dei docenti in data 1/9/95 costituisce il riferimento ineludibile per la programmazione dei singoli consigli di classe, alla quale dovranno - a loro volta - raccordarsi i piani di lavoro individuali, nel rispetto della specificità delle singole discipline e dell'autonomia consapevole dei singoli docenti e tenuto conto delle diverse esigenze delle singole classi.

1. ANALISI DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO

Premessa

La nostra analisi vuole essere solo una ipotesi di discussione da verificare e modificare con il contributo di tutte le componenti della scuola e del territorio, per cui è provvisoria quasi per definizione.

1.1. Analisi del territorio

L'analisi del territorio è certamente opera difficile e complessa anche per degli specialisti. Qualche anno fa su

Bagheria è stata prodotta un'indagine socioculturale di notevole livello, il cosiddetto "piano dei Saggi"⁴, commissionato dal Comune di Bagheria all'Università di Palermo, del quale purtroppo sono disponibili le conclusioni ma non i dati. Da parte nostra ci si è limitati a mettere in ordine solo qualche considerazione generale nell'attesa che, per il futuro, le scuole e gli Enti Locali possano disporre di modelli interpretativi e di dati sufficienti per capire la realtà sociale e progettare il cambiamento. Infatti si è cercato di evidenziare alcune grandi tendenze e le emergenze problematiche più eclatanti, sempre dal punto di vista della comunità scolastica.

1.2. L'area metropolitana

La prima considerazione è che Bagheria, ma anche alcuni Comuni vicini, tendono ad essere sempre più integrati nell'area metropolitana della città di Palermo: il dato più evidente è la notevole presenza di palermitani che vivono e lavorano spostandosi tra Bagheria e Palermo⁵. Ciò ha comportato un rafforzamento della terziarizzazione, oltre ad una grande immissione di risorse umane e professionali nel tessuto sociale bagherese.

Nello stesso tempo ha accelerato le forti spinte alla urbanizzazione disordinata e massiccia del territorio che ha visto convertire l'attività agricola,

già in crisi alla fine degli anni '70, in rendita edilizia a breve termine. L'agricoltura, attività produttiva tradizionale, ormai in fase di forte declino come agrumicoltura, è incerta nelle scelte economiche future, compressa negli spazi e depauperata nelle capacità imprenditoriali a causa di dissennate e colpevoli scelte assistenzialistiche. La piccola e prospera città dell'inizio del secolo, attiva esportatrice, abile nel commercio, prestigiosa nelle professioni intellettuali, il cui ceto borghese dava all'Italia protagonisti delle varie arti e scienze⁶, si è velocemente trasformata in un grosso agglomerato urbano alle prese sia con i problemi della periferia metropolitana sia con una fortissima crisi economica derivante dall'assenza di scelte produttive realistiche e lungimiranti, di grande portata progettuale.

1.1.2. La crisi

La seconda considerazione è più centrata sulle problematiche economiche del nostro territorio. La piccola impresa, l'edilizia, il commercio, l'artigianato che hanno avuto nel passato un discreto sviluppo adesso sono in flessione produttiva preoccupante; il fenomeno dell'emigrazione, mai scomparso, è ritornato ad investire larghi settori del mondo dell'artigianato e dell'edilizia. Le attività del terziario, pubblico e privato, si consolidano sempre più, ma assorbono solo in parte la

⁴ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale di Bagheria e del suo Hinterland - Sintesi propositiva*, a cura dei prof.ri A. Bacarella, V. Fazio, V. Guarrasi, S. La Rosa, V. Li Donni, L. Urbani, Bagheria 1990.

⁵ Città di Bagheria, Ufficio Tecnico, *Riaggiornamento del P.R.G. - Direttive generali ex Art. 3 L.R. 15/91*, n. prot. 20898, 27 Giugno 1994.

⁶ Per un primo approccio alla storia culturale di Bagheria cfr. Casa di cultura, *Guida illustrata Bagheria Solunto*, Bagheria 1911 (ristampa anastatica a cura del Comune, 1984); Oreste Girgenti, *Bagheria*, Soleus 1985; Antonino Russo, *Bagheria*, J. N. Editore, Napoli 1986.

disoccupazione intellettuale e pochissimo la manodopera generica⁷.

«Bagheria, sulla base delle tendenze in atto, rischia di restare una città sempre più emarginata dai moderni processi di crescita economico-produttivi e conseguentemente da quelli civili e politici».⁸

Il centro storico si è svuotato dei suoi occupanti che si sono trasferiti in periferia in case nuove, ma è stato occupato prontamente da numerosi gruppi di quello che una volta si chiamava sottoproletariato, sia locale che extra-comunitario. Le aree di emarginazione sociale, di povertà materiale e morale, di degrado urbano, sono quindi diffuse e al centro e in periferia, con tutti i problemi sociali che drammaticamente ciò comporta.

1.1.3. La condizione giovanile

La terza considerazione nasce dall'esame della condizione giovanile. Si pensa (in mancanza di dati certi) che a Bagheria e nei comuni vicini vi siano migliaia di giovani, tra studenti, lavoratori, ragazze che stanno in casa, disoccupati. Molti in larga parte, ma non completamente, assolvono all'obbligo scolastico, ma crescendo la fascia d'età la percentuale degli studenti diminuisce e si ingrossa quella dei giovani in cerca d'occupazione, più o meno precaria e nera. I luoghi di aggregazione per tale massa di giovani, studenti e non, sono rari (solo le istituzioni religiose sono distribuite su tutto il territorio) e i gio-

⁷ Città di Bagheria, *Revisione integrale del P.R.G. - Schema di massima - Relazione generale di progetto*, a cura del prof. arch. Nicola Giuliano Leone, Dipartimento Storia e progetto nell'architettura, Università di Palermo, Bagheria, Dicembre 1994, pag. 26.

⁸ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 5.

vani tendono a riunirsi, oltre che in vie e piazze pubbliche, intorno ad attività e luoghi che spesso richiedono una certa capacità economica (bar, pizzerie, palestre e attività sportive private etc.).

Nel territorio sono presenti il Ser.T., un osservatorio sui giovani (U.S.L.), una comunità terapeutica ("Casa dei Giovani"), e tutte queste realtà attestano che il disagio serpeggia fra i giovani di tutti gli ambienti sociali. La domanda di aggregazione è forte.

1.1.4. La mafia

La quarta considerazione riguarda l'argomento più difficile da trattare, soprattutto in Sicilia e da siciliani, cioè la mafia, nella sua realtà e nei suoi stereotipi. Diventa ormai sempre più problematico distinguere nel nostro territorio i confini del cinismo indifferente, dell'avidità sistematica, degli abusi e delle violenze di tutti i tipi, del crimine mafioso. E' possibile un riscatto dai mali storici della nostra terra, oppure ci si avvia a diventare simili, nel male e nel peggio, a società più "moderne"; è successo quel che prevedeva Sciascia: «*la palma va a Nord*»?

Un disagio innegabile nella gestione civile delle nostre città accompagna la vita e l'avvenire di tutti; vi è chi si rassegna, chi ne è complice, chi fugge, chi sopravvive, chi si sacrifica quotidianamente, chi è martire.

I giovani percepiscono tutto ciò, talora più e meglio di tanti sociologi e politici, e sono spesso in attesa di capire la differenza tra le parole e i fatti.

1.1.5. Le risorse umane

La quinta considerazione è però sia l'ultima che la più positiva, cioè che il territorio è sempre più ricco di risorse umane, anche grazie ai flussi di immigrazione, sia locali che europei o extra-europei. Le qualità intellettuali e professionali di tanti giovani e adulti sono presenti e diffuse e attendono quasi di dare il meglio di sé all'interno di città meglio organizzate sia come istituzioni politico-amministrative, sia come attività economiche.

«Sottoposta ad una pressione sempre crescente esercitata dal vicino capoluogo regionale, Bagheria non può opporre altra resistenza che quella orientata a ridefinire una propria identità metropolitana. [...] Nel campo dei servizi, come negli altri campi di attività produttive, Bagheria non può puntare che sulla qualità».⁹

La società esprime ancora sia individualità di grande prestigio, fra le più giovani il regista Giuseppe Tornatore, ex alunno del Liceo "F. Scaduto"¹⁰, sia un numeroso gruppo di professionisti e intellettuali, magari meno famosi ma che onorano, per le loro capacità, la città di origine e i luoghi ove lavorano.

Pertanto un compito bello e difficile si delinea per la scuola: fare in modo che le nuove generazioni abbiano

⁹ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 24

¹⁰ Giuseppe Tornatore ha realizzato, insieme a un buon gruppo di allievi le rappresentazioni teatrali di *Bellavita* di L. Pirandello (1974), e *L'arte della commedia* di E. De Filippo (1975); inoltre è stato l'animatore dei Cineforum scolastici e nell'allora Gabinetto di Storia dell'Arte (l'attuale archivio) venne proiettato il suo primo cortometraggio, *Scene di morte a Bagheria*, in super-8/mm. Sulla giovinezza di Tornatore cfr. G. Tornatore, *Opera prima*, Sellerio, Palermo 1991; cfr. S. Volpe, *Giuseppe Tornatore: ritratto del regista da giovane*, in "Nuove effemeridi" N. 13, 1991, pp. 14-24.

gli strumenti per capire il passato, affrontare il presente, progettare il futuro.

E' nostro auspicio per gli anni a venire che tutte le istituzioni presenti sul territorio collaborino sempre più strettamente per leggere meglio la realtà sociale nella quale viviamo e lavoriamo.

1.2. La scuola

1.2.1. Il liceo

Il Liceo Statale "F.Scaduto" di Bagheria consta di 653 studenti -152 maschi e 501 femmine - distribuiti in 26 classi (10 classi ginnasiali con 263 alunni, dei quali 207 fanno inglese, 56 francese - 16 classi liceali con 390 alunni) di un corpo-docente di 47 elementi e di 15 membri del personale non docente. Le sezioni complete sono A, B, C, D, E; Degli alunni, 438 provengono da Bagheria, 225 dai paesi vicini situati sia sulla costa (Ficarazzi, Aspra, Porticello, Santa Flavia, Casteldaccia, Altavilla Milicia) sia nella parte più interna (Villabate, Misilmeri); alcuni alunni provengono, inoltre, dall'estrema periferia di Palermo.

1.2.2. Gli alunni

Risulta eterogenea la preparazione culturale di base degli alunni.

Il retroterra culturale degli studenti rivela la presenza di disvalori fondati sull'"avere" e sull'"apparire"; è presente una forte tendenza al consumismo e all'omologazione di basso profilo di modelli mass-mediali, che producono degli atteggiamenti quotidiani di individualismo e conformismo.

Le famiglie dei nostri allievi talora non riescono a fornire con continuità adeguati stimoli culturali ai propri figli, nonché un efficace modello pedagogico-familiare.

Nello stesso tempo ci sono anche aspetti positivi sotto il profilo socio-culturale, ravvisabili attraverso un discreto livello di socializzazione generale degli studenti, in spunti apprezzabili di solidarietà interna ed esterna alla comunità scolastica, in un'attenzione non marginale alle attività culturali e- xtracurricolari (utilizzo della Biblioteca, del C.I.C., dei viaggi di istruzione, del Laboratorio teatrale).

1.4. Bisogni educativi

In coerenza con un quadro così delineato, seppur sommario e per certi aspetti approssimativo, sono emersi alcuni fondamentali bisogni educativi così sintetizzabili:

- formazione di una sempre più matura coscienza civile e sociale che si traduca in un più responsabile atteggiamento partecipativo;
- riscoperta e/o consolidamento dei valori della comprensione, della collaborazione e della solidarietà consapevole ed aperta, in modo tale da superare atteggiamenti frammentari, isolati ed esclusivi;
- recupero della memoria storica nei confronti del proprio patrimonio ambientale e monumentale, della cultura e delle tradizioni popolari, quale recupero della propria identità sociale e per la ridefinizione del proprio ruolo personale all'interno di essa;
- integrazione e confronto con i valori della cultura e del costume nazionali,

apertura alle problematiche della cultura e del costume internazionali (Europa-Nord/Sud del mondo /multietnie);

- valorizzazione della dimensione estetica intesa sia come interesse alle varie arti, sia come aggregazione socio-culturale (arte e teatro);
- educazione alla salute quale equilibrato sviluppo psicofisico;
- raccordo più organico Scuola-famiglia.

2. FINALITA' - OBIETTIVI

2.1. Finalità educative

Premessa l'opportunità di una stretta corrispondenza tra bisogni, emergenze, obiettivi culturali ed educativi e finalità generali, dopo un'attenta valutazione sull'idea della persona studente che si vuole contribuire a formare, sugli stili cognitivi e le modalità degli adempimenti, sulle strategie da elaborare, sulle forme relazionali da adottare, si è elaborata un'ipotesi formativa generale in cui ci si propone di rendere l'alunno «*soggetto attivo, capace, di apprendere e produrre cultura, di scegliere, partecipare ed inserirsi in maniera attiva nella realtà, eventualmente modificandola e/o dominandone la complessità e di autogestirsi previa conoscenza di se' e dell'ambiente in cui opera*» (Premessa generale - Progetto Brocca).

Le finalità che si intendono, pertanto, perseguire nell'arco del ciclo completo di studi secondari superiori ad indirizzo classico si possono così delineare:

a) formazione dell'uomo e del cittadino, intesa nella più ampia accezione possibile.

b) educazione ai valori della cultura democratica, della legalità, della solidarietà, della tolleranza, della non-violenza;

c) strutturazione di una dimensione culturale storico-critica, con particolare riferimento ai valori del patrimonio classico, greco-latino-cristiano, rapportato ad una visione critica del presente;

d) affinamento di una sensibilità estetica attraverso la conoscenza storico-critica di tutte le espressioni artistiche;

e) riscoperta della radici storico-ambientali del territorio quale presupposto per intervenire su di esso ed interagire in modo consapevole e critico;

f) formazione di una comunità educativa, articolata in un rapporto di costante interazione fra tutte le diverse componenti;

g) valorizzazione della componente famiglia, quale primaria ed insostituibile agenzia educativa;

h) superamento degli stereotipi culturali e formativi.

2.2. Progetti di istituto

Al raggiungimento di tali finalità concorrerà l'attuazione dei seguenti progetti:

1) Educazione alla salute, rivolta al conseguimento di una equilibrata maturazione psicofisica come sicura base per una armonica formazione in-

telletuale, una equilibrata formazione morale ed un miglior inserimento nella vita sociale: che si articola in

- Centro di Ascolto (C.I.C.);
- Educazione permanente: Progetto Genitori, in collaborazione con l'U.S.L. 52 e varie attività rivolte ai genitori degli allievi.

2) Progetto giovani: finalizzato a promuovere un miglioramento della vita scolastica, un equilibrato concetto di sé, per suscitare fiducia in se stessi, in particolare nei rapporti con gli altri. Il sentirsi accettati è condizione per socializzare positivamente, senza emarginazione, al fine di un equilibrato sviluppo etico e morale e per un armonico sviluppo intellettuale al massimo delle proprie potenzialità.

3) Progetto "Conoscenza e valorizzazione delle strutture culturali locali" (questo progetto è realizzato in collaborazione con il distretto scolastico).

4) Progetto "Valore della memoria", finalizzato allo studio del bene culturale in tutti i suoi aspetti, alla comprensione del valore sociale ed economico del patrimonio culturale, al consolidamento della memoria storica come momento essenziale di una comunità che voglia progettare il futuro a partire dalle proprie radici.

5) Progetto "Adozione monumenti" (in collaborazione con il comune di Bagheria), per lo sviluppo di una coscienza civile sensibile alla difesa delle testimonianze del passato dai pericoli del degrado e della speculazione.

6) Laboratorio teatrale: Progetto teatro.

7) Progetto "Cinema e cultura: dal telecomando all'opera d'arte".

8) Progetto "Musica".

9) Progetto legge 51/80 "La luce e il lutto", finalizzato a consolidare un forte e diffusa coscienza civile, per la affermazione della convivenza democratica come modello sociale.

10) Progetto "Educazione alla legalità".

11) Progetto "Virtus".

12) Progetto "Attività sportiva pomeridiana".

13) Attività parascolastiche e socio-culturali e di formazione permanente:

- cineforum;
- giornalino scolastico o interscolastico;
- servizi e iniziative culturali varie: presentazione di libri, dibattiti, incontri con Autori ecc.;
- promozione di incontri e dibattiti, anche con l'ausilio di esperti esterni, sui problemi della bioetica;
- partecipazione ad attività accademiche promosse dalla Facoltà Teologica di Sicilia " S. Giovanni Evangelista" e da associazioni culturali di ispirazione cristiana e di altre grandi religioni;
- attività esperienziale del discorso religioso.

A questi progetti potranno affiancarsi nell'arco del quinquennio altre proposte approvate dal Collegio dei Docenti, tese a supportare le attività già in corso. Spetterà ai consigli di classe, nel tracciare le tappe dei rispettivi curricula, vagliare le priorità dei bisogni riscontrati nelle singole realtà in cui si trovano ad operare e scegliere il/i progetto/i più congeniale/i ed adeguato/i, verificando e valutando la loro reale incidenza ed efficacia didattico-educativa con scansioni programmate e

tali da poter seguire e controllare la realizzabilità dei percorsi preventivati.

2.3. Obiettivi

Poiché la scuola è intesa come ambiente educativo di apprendimento caratterizzata da una adeguata valorizzazione delle risorse umane e materiali e da una funzionale e flessibile strutturazione di tempi e spazi, all'interno dei quali progettare itinerari formativi a misura delle peculiari caratteristiche dell'alunno nella sua specifica identità, sono stati individuati degli obiettivi affettivo-sociali e cognitivi che, proprio perché ineriscono alle "basi educative" e "cognitive" hanno un carattere di "trasversalità", e dovranno essere perseguiti da tutti i docenti, indipendentemente dalla specificità delle singole discipline. Gli obiettivi cognitivi, in particolare non intendono essere rigidi paradigmi culturali ma strumenti attraverso cui osservare e misurare i livelli di apprendimento attraverso il quale il soggetto discente organizza e riorganizza le sue conoscenze, manifestando le sue capacità logiche e critiche.

2.3.1 Obiettivi affettivo-sociali

E' parso opportuno distinguere tra la fascia biennale e quella triennale.

Per il biennio si definiscono i seguenti obiettivi:

a) sviluppo graduale della propria personalità in armonia con la propria corporeità

b) educazione all'ascolto ed al confronto

c) sviluppo dell'auto-consapevolezza, inteso nella direzione dell'individuazione e valorizzazione delle proprie capacità in rapporto a se stessi ed agli altri;

d) accettazione delle proprie responsabilità;

e) motivazione alle diverse attività scolastiche

f) strutturazione di relazioni interpersonali;

g) ricerca di valori umani e morali che trascendono la dimensione storica e la condizione ambientale in cui viviamo.

Per il triennio si definiscono i seguenti obiettivi:

a) crescita del livello di responsabilità e di consapevolezza dell'impegno nei confronti di se stessi e degli altri;

b) interiorizzazione dell'importanza della centralità dell'istruzione e della cultura, come strumenti di crescita e di miglioramento della società civile e politica;

c) consapevolezza della necessità della convivenza democratica come modello di partecipazione sociale, che consenta a ciascuno di esprimersi secondo le proprie capacità e di risolvere problemi non solo personali ma anche della collettività;

d) acquisizione della consapevolezza di poter compiere scelte autonome sia affettive sia sociali.

e) acquisizione della relatività dei valori storici e ricerca incessante di ciò che trascende i limiti dell'uomo.

2.3.2 Obiettivi Cognitivi

Si sono unificati e così delineati i seguenti obiettivi cognitivi:

a) conoscenza dei contenuti e dei metodi specifici delle singole discipline;

b) sviluppo della capacità di decodificazione dei messaggi verbali e non -;

c) estrapolazione delle conoscenze acquisite nell'ambito delle singole discipline al fine di applicarle a nuovi contenuti;

d) capacità di analisi dei contenuti e dei registri che li esprimono;

e) ricodificazione autonoma dei contenuti attraverso un linguaggio adatto alla situazione comunicativa, in seguito al raggiungimento di un adeguato e personale metodo di lavoro;

f) capacità di valutazione critica e sviluppo di capacità autocorrettive.

3. METODI E STRUMENTI

3.1 Metodi

Il conseguimento degli obiettivi disciplinari si fonda sull'adozione di metodologia didattiche che attivino sufficienti livelli motivazionali e risultino adeguati allo sviluppo cognitivo degli alunni.

Nell'ambito delle diverse metodologie si potrà ricorrere a diverse strategie:

a) metodo deduttivo;

b) metodo induttivo;

c) metodo della ricerca;

d) metodologia interdisciplinare.

La definizione di questi specifici aspetti è rinviata alla programmazione dei consigli di classe, alla quale si raccorderanno i singoli piani di lavoro.

3.2 Strumenti

- Test di ingresso, da realizzarsi all'inizio del ciclo biennale ed all'inizio di quello triennale per l'accertamento dei pre-requisiti cognitivi, da parte di tutti i docenti;
- Test di ingresso all'inizio del corso di studi per la raccolta dei dati affettivo-socio-culturali degli alunni da parte di ogni consiglio di classe;
- Manuali e materiale bibliografico;
- Ricerche guidate;
- Sussidi audiovisivi;
- Materiale didattico (carte storico-geografiche, scientifiche)
- Visite guidate;
- Partecipazione a convegni, dibattiti ed iniziative di rilevante interesse culturale;
- Viaggi di istruzione.

3.3. Servizi di istituto

Ai progetti e in connessione con essi e con la normale attività curricolare, si sono istituiti i seguenti servizi:

- Biblioteca ed Emeroteca;
- Aula di Informatica;
- Laboratorio linguistico (in via di allestimento);
- Aula multimediale (in via di allestimento);
- Laboratorio video-fotografico (in via d'allestimento);
- Laboratorio di Chimica e Fisica;
- Palestra;

- Campo sportivo (Calcetto, Pallavolo, Pallacanestro).

4. VERIFICA E VALUTAZIONE

4.1 Verifica

Pare opportuno precisare che questo importantissimo momento comporta una riflessione su un duplice versante. Dalla parte del docente, la verifica deve servire a rendersi conto del livello di conoscenze ed abilità di cui, in quel momento e per quel tipo di verifica, l'allunno è in possesso; deve fornirgli la conoscenza del livello medio della classe sullo specifico argomento; deve suggerirgli gli interventi idonei a rimuovere gli ostacoli; deve consentirgli di riflettere circa l'adeguatezza del proprio metodo di insegnamento. Dalla parte dell'allunno, la verifica serve a responsabilizzarlo, dandogli la consapevolezza del livello in cui si trova in quel momento e su quella specifica tematica; gli esplicita e gli chiarisce gli eventuali deficit cognitivi; gli consente di colmarli, se adeguatamente sostenuto.

Gli obiettivi della verifica possono, pertanto, essere:

a) formativi, nella duplice direzione di un richiamo al senso di partecipazione e responsabilità e come stimolo alle capacità logiche, operative, interpretative, di analisi, di sintesi, di autovalutazione;

b) cognitivi, come accertamento dell'acquisizione di conoscenze specifiche in cui confluiscono altre generali.

Oggetto della verifica potranno essere:

- a) singole unità didattiche;
- b) un insieme di unità didattiche;
- c) un problema o un complesso di problemi che scaturisce da un periodo di lezioni e di attività didattiche organicamente collegate.

Per unità didattica deve intendersi il modo in cui concretamente si veicola, entro una lezione, una parte di lezioni, un blocco di lezioni, una porzione omogenea di contenuti.

Tempi della verifica potranno essere:

- a inizio d'anno, come prove d'ingresso;
- in itinere;
- a scadenze programmate dal docente;
- conclusive.

Strumenti delle verifiche saranno:

- questionari di diverso tipo;
- elaborati scritti (relazioni; brevi saggi; riassunti; brani da commentare; temi)
- elaborati grafici;
- interrogazioni individuali;
- verifiche aperte all'intera classe, tramite colloqui;
- ricerche individuali e/o di gruppo.

I docenti, sia nell'ambito delle discipline ed aree comuni, sia all'interno del consiglio di classe sia tra i diversi consigli di classe, si riuniranno per stabilire parametri comuni di valutazione delle diverse verifiche, sulle quali sono chiamati ad esprimere un motivato giudizio che deve accompagnare la cifra numerica, per rendere quanto più possibile omogenea la lettura dei risultati.

4.2 Valutazione

Anche nell'ambito della valutazione sarà oltremodo necessario ogni sforzo per uniformare criteri e percorsi del processo valutativo. Riguardo a questo aspetto, sono state individuate almeno tre fasi:

a) valutazione d'ingresso, per impostare correttamente la programmazione individuale e di consiglio;

b) valutazioni formative - in itinere - dell'efficacia degli obiettivi, delle metodologie e della programmazione globale, per intervenire in modo sistematico ed organico, sia a livello educativo, sia a livello culturale, nelle situazioni deficitarie;

c) valutazioni sommative - quadrimestrali e finali - che tengano conto sia dei livelli di abilità e competenze acquisite dagli alunni in relazione ai diversi livelli di partenza sia del grado di interesse, impegno, del processo di maturazione educativa attivatosi, del metodo di lavoro espresso, elementi certamente non secondari all'acquisizione dei contenuti ed al grado di conseguimento degli obiettivi didattici.

La valutazione, pertanto, sulla base delle finalità generali definite ed in riferimento agli obiettivi indicati, dovrà prendere in considerazione:

a) la maturazione globale della personalità dell'alunno;

b) l'interesse alle attività;

c) l'impegno nelle attività;

d) l'acquisizione di definiti contenuti disciplinari, del lessico relativo alle diverse discipline (conoscenza - uso corretto - pieno possesso);

e) la comprensione di concetti e tecniche specifiche;

f) la capacità di rielaborare i contenuti appresi e di costruire sintesi espositive sufficientemente chiare ed organiche;

g) la capacità di approfondire in modo autonomo i contenuti disciplinari;

h) la capacità di confrontare in modo personale concetti e tematiche di ambiti disciplinari diversi e di porli in relazione per una sintesi unitaria del sapere;

i) i progressi compiuti dagli alunni in relazione ai livelli di partenza.